

STUDI IN ODONTOIATRIA

## *UE: diplomati senza aver mai visto un paziente*



Da uno studio condotto in Francia emerge che uno studente su dieci di medicina dentaria che segue la formazione nell'UE ottiene il diploma senza fare esperienza pratica sui pazienti. In Svizzera, invece, tutti gli studenti di odontoiatria seguono molte ore di formazione direttamente alla poltrona del paziente.

In tutte e quattro le facoltà svizzere di medicina dentaria viene data particolare importanza alla formazione pratica degli studenti. Esercitandosi per ore, gli studenti imparano a usare i vari strumenti in situazioni reali, seguendo molti pazienti in carne e ossa. Questo standard non è invece

previsto nei paesi dell'UE, come risulta da una tesi di dottorato pubblicata in Francia, nell'ambito della quale sono stati intervistati circa 1'000 studenti di medicina dentaria di 19 Stati membri dell'UE.

>> Continua a pagina 2

---

**> 130** Nel 2015, la MEBEKO, la Commissione delle professioni mediche dell'Ufficio federale della sanità pubblica, ha rilasciato 130 diplomi in medicina dentaria. 46 uomini e 84 donne hanno superato gli esami federali. L'età media dei diplomati e delle diplomate era di 26,7 anni.

### Manca l'esperienza pratica

Il 10 per cento di tutti i diplomati ha infatti affermato di non aver mai fatto pratica su un paziente o al massimo di aver potuto presenziare a un trattamento. Dalla dissertazione scritta all'università di Rennes risulta inoltre che spesso gli studenti non hanno la possibilità di eseguire tutta una serie di trattamenti, o tutt'al più in casi sporadici. Sia i trattamenti più complessi che quelli di routine vengono illustrati solo superficialmente, tant'è vero che, durante gli studi in un'università europea, uno studente su tre non ha mai fissato una protesi e quasi uno su due non ha mai eseguito una revisione di una cura endodontica.

### Sensibilizzare sulla qualità delle formazioni

Nello studio si è volutamente rinunciato a elencare le università o i paesi in cui la formazione dei futuri dentisti è insufficiente. L'autore della tesi, Marco Mazevet, non ha voluto mettere alla berlina nessuno, il suo obiettivo era semplicemente quello di evidenziare le carenze formative in diversi paesi nell'UE. Ciò, infatti, può avere ripercussioni ovunque: una volta ottenuto il diploma in odontoiatria, gli studenti europei possono esercitare liberamente la professione in tutti gli stati membri dell'UE e, grazie alla libera circolazione delle persone, anche nello spazio Schengen. La direttiva UE si presta a un'ampia interpretazione e per la for-

mazione di medico dentista prevede solo standard minimi. Tuttavia in Europa, Svizzera compresa, vale il principio dell'equipollenza, per cui il diploma ottenuto in uno stato dell'UE è valido in tutti gli stati membri e anche in Svizzera.

### Una realtà che riguarda anche i pazienti nel nostro paese

Dall'entrata in vigore degli accordi bilaterali nel 2002, oltre 4'000 medici dentisti provenienti dall'UE hanno chiesto il riconoscimento ufficiale in Svizzera dei loro diplomi esteri. Nel frattempo, molti di loro lavorano in studi medici dentistici, ma non tutti possono vantare un'esperienza pratica sufficiente. È inquietante che vi siano dentisti che trattano autonomamente dei pazienti senza aver fatto le esperienze pratiche necessarie durante il corso di studi. L'inquietudine aumenta se si considera che gran parte di loro ha affermato di sentirsi comunque sufficientemente competente e, di conseguenza, di non dover chiedere aiuto o un consiglio a colleghi di provata esperienza. Il 75 per cento, infatti, è convinto di essere in grado di eseguire autonomamente la metà dei trattamenti previsti dagli studi di odontoiatria.

## Meglio i medici dentisti SSO

Un diploma ottenuto nell'UE è solo in parte sinonimo di qualità. Come fanno dunque i pazienti ad andare sul sicuro? Basta chiedere se il dentista a cui si sono rivolti è membro della Società svizzera odontoiatri SSO! Già durante la procedura di adesione, infatti, la SSO verifica l'iter formativo e professionale dei candidati. Inoltre, i medici dentisti SSO si impegnano a rispettare i principi sociali e deontologici della categoria. Se un paziente non è soddisfatto della qualità delle cure ricevute o non è d'accordo con la nota d'onorario, può sottoporre il suo caso alla Commissione arbitrale della SSO. La procedura è gratuita e semplice.

## IGIENE ORALE

# Ospiti poco graditi

Un'igiene orale completa comprende anche la pulizia della lingua.

I dentisti e le igieniste dentali rendono attenti i propri pazienti su questo aspetto.

Sin dalla nascita, il nostro cavo orale è colonizzato da batteri e da altri microrganismi. È un fenomeno del tutto naturale, ci sono persino alcuni batteri che proteggono da altri organismi pericolosi che penetrano nel cavo orale. Tutta-



La lingua è un focolaio di batteri.

Per combatterli basta che, dopo aver lavato i denti, si passi alcune volte lo spazzolino sulla lingua, procedendo dalla parte posteriore a quella anteriore della lingua.

(Foto: iStock)

via, se la composizione dei microrganismi si sbilancia, per esempio in caso di consumo eccessivo di zucchero, i prodotti del metabolismo di determinati batteri possono attaccare i denti e provocare la carie. I microrganismi presenti nel cavo orale concorrono inoltre all'insorgenza di altre malattie come la parodontite o l'alitosi. Considerato che circa due terzi di questi batteri si trovano sulla lingua, i medici dentisti e le igieniste dentali consigliano di pulire regolarmente anche la lingua.

### Prima i denti e poi la lingua

Per ridurre il numero di microrganismi sulla lingua, dopo aver lavato i denti si dovrebbe pulire anche la lingua. «Pulire la lingua è molto semplice», spiega il prof. Andreas Filippi del Centro di medicina dentaria dell'università di Basilea. «Dopo aver lavato i denti, basta passare tre-quattro volte con lo spazzolino sulla lingua, procedendo dal fondo

verso la punta della lingua. Il tutto dura da 10 a 20 secondi.» La cosa migliore è pulirla tre volte al giorno, ossia ogni volta che ci si lava i denti, aggiunge il prof. Filippi, perché ai batteri bastano sei ore per insediarsi nuovamente sulla lingua.

La pulizia della lingua potrebbe risultare difficoltosa per le persone soggette a conati di vomito. In questi casi, il professore consiglia di posizionarsi davanti allo specchio, di tenere ferma la punta della lingua con due dita e di passare con l'altra mano lo spazzolino sulla lingua.

### Una sana abitudine

Secondo il prof. Andreas Filippi è importante che anche i bambini instaurino questa routine sin dall'inizio. «Ovviamente un bambino a cui sono appena spuntati i primi denti da latte non è in grado di pulire la lingua come un adulto. Ma dopo aver lavato i denti ai propri figli o dopo l'ultima ripassata, i genitori dovrebbero passare molto delicatamente con lo spazzolino sulla punta della lingua. In questo modo il bambino percepisce come rituale sia la pulizia dei denti che la pulizia della lingua. Due rituali imprescindibili l'uno dall'altro.» Poi, tra i sei e i sette anni, i bambini imparano a pulirsi la lingua da soli.

### Basta lo spazzolino da denti

In tutte le farmacie, drogherie e nei grandi magazzini si trovano speciali raschietti per la pulizia della lingua. «Personalmente consiglio gli spazzolini per la lingua soprattutto ai pazienti adulti che soffrono di malattie batteriche, come la perimplantite – un'infezione che può insorgere intorno a un impianto dentale – o di alitosi. Non essendo confrontati con questo genere di problemi, i bambini e gli adulti che non hanno questi problemi possono pulire altrettanto bene la lingua usando un semplice spazzolino da denti», spiega Andreas Filippi.

PRODOTTI PER LA PROFILASSI

## Il filo interdentale: un ausilio indispensabile

Per molti usare il filo interdentale fa parte delle abitudini quotidiane. Tuttavia, ora diversi studi scientifici mettono in discussione l'efficacia del filo. Per la SSO questo non è comunque un motivo sufficiente per smettere di usarlo.

Recentemente, l'autorità sanitaria americana ha rinunciato alla raccomandazione di usare regolarmente il filo interdentale. Questa decisione ha suscitato accese discussioni negli Stati Uniti e in Europa, Svizzera compresa, sull'efficacia del filo. L'agenzia di stampa Associated Press ha analizzato 25 studi scientifici su questo aspetto ed è giunta a una conclusione sorprendente: gli studi non sono in grado di dimostrare in maniera affidabile che usare il filo interdentale abbia un effetto positivo.

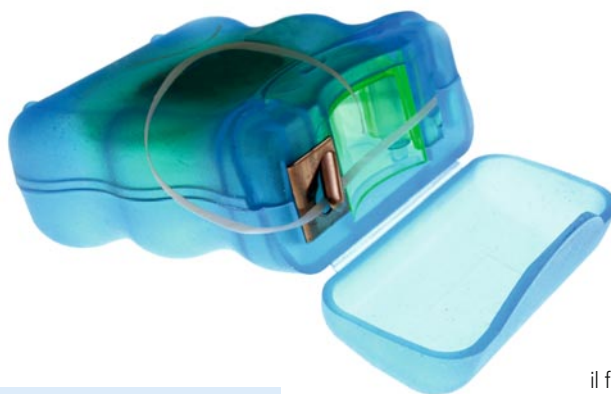
Questi risultati non sorprendono la Società svizzera odontoiatri SSO, che a più riprese aveva puntato il dito sulle lacune metodologiche di certi studi che hanno preso in considerazione periodi di tempo troppo brevi per poter stabilire gli effetti a lungo termine. Nella sua presa di posizione ufficiale, la SSO affer-

ma che, in generale, è difficile evidenziare in uno studio l'efficacia del filo interdentale.

### La scelta migliore per gli spazi interdentali stretti

Per questi motivi, la SSO consiglia di continuare a pulire gli spazi interdentali ricorrendo a uno strumento specifico, dato che con lo spazzolino non si riesce a raggiungere bene questi punti. Secondo il professor Adrian Lussi, responsabile della Clinica di odontoiatria conservativa, preventiva e pediatrica dell'università di Berna, in molti casi è comunque meglio usare gli scovolini, che sono più facili da usare e non danneggiano la gengiva. Tuttavia, gli scovolini non sono adatti agli spazi interdentali stretti per i quali l'unica possibilità rimane il filo interdentale. Se-

>> Continua a pagina 4



### Presenza di posizione della SSO sul filo interdentale

La SSO ha riassunto la propria posizione sull'uso del filo interdentale in una presa di posizione specifica su questo tema. Il documento può essere scaricato dal sito web sso.ch alla rubrica «Politica di categoria».

Meglio usare il filo interdentale o lo scovolino? Chiedete al vostro medico dentista SSO. (Foto: iStock)

### Il glucosio: carburante per il cervello

Per funzionare in maniera ottimale, ogni giorno il nostro cervello ha bisogno di glucosio, uno zucchero contenuto in molti alimenti. Con un'alimentazione equilibrata e una corretta tecnica di pulizia dei denti avrete un cervello performante e denti sani.

### La gomma da masticare al posto dello spazzolino

Chi non ha la possibilità di lavarsi i denti dopo un pasto può rimuovere i resti di cibo masticando una gomma. La masticazione favorisce la produzione di saliva che diluisce gli acidi presenti nel cavo orale. Assicuratevi però che la gomma da masticare sia «amica dei denti» e che sulla confezione figurino il logo del dentino felice!

### Gioielli dentali

I piercing sono di moda, tuttavia in bocca i metalli possono danneggiare la lingua, i denti e la gengiva. In casi rari provocano persino la perdita di denti. Fate controllare regolarmente i piercing in bocca e, in caso di problemi, rinunciate ai gioielli dentali!

### Permesso l'uso dell'amalgama

Per il momento, l'UE non vieta l'uso dell'amalgama. Tuttavia, dal luglio del 2018 l'amalgama potrà essere usato solo in casi eccezionali sui bambini e sulle donne incinte o che allattano. In Svizzera l'amalgama non viene praticamente più usato.

### Labbra rosse, denti bianchi

La percezione del colore dei denti può essere migliorata scegliendo il rossetto: quelli di un rosso acceso fanno apparire i denti più bianchi, mentre quelli tendenti al marrone e all'arancione li fanno sembrare giallastri.

Per ulteriori informazioni su questi temi: [www.sso.ch](http://www.sso.ch)

condo il dr. med. Christoph Senn, membro del comitato della SSO, occorre inoltre tenere conto dell'età delle persone: negli anziani gli spazi interdentali sono tendenzialmente più larghi e pertanto è meglio optare per gli scovolini, nei bambini e negli adolescenti, invece, spesso si riesce ad accedere agli spazi interdentali solo con il filo interdentale.

### L'importante è usare la tecnica giusta

Vi sono effettivamente delle situazioni in cui il filo interdentale non funziona, per esempio quando il dente presenta delle rientranze concave difficilmente raggiungibili con il filo. Tuttavia, non è consigliabile rinunciare al filo interdentale per questi motivi. L'importante è usarlo correttamente. Non serve a molto far semplicemente scorrere il filo in mezzo allo spazio interdentale. Meglio concentrarsi su un dente alla volta

e pulire la superficie laterale di ciascun dente. Con molta cautela si può inoltre pulire anche al di sotto del margine gengivale, visto che molti batteri si annidano proprio lì, come ha affermato il prof. Adrian Lussi.

### Farsi consigliare dagli specialisti

Filo interdentale o scovolino? È indifferente quale ausilio si scelga, l'importante è pulire regolarmente e con cura gli spazi interdentali. Il medico dentista SSO e le assistenti di profilassi vi possono consigliare che ausilio usare e spiegare come pulire correttamente gli spazi interdentali.

CARTOON

